

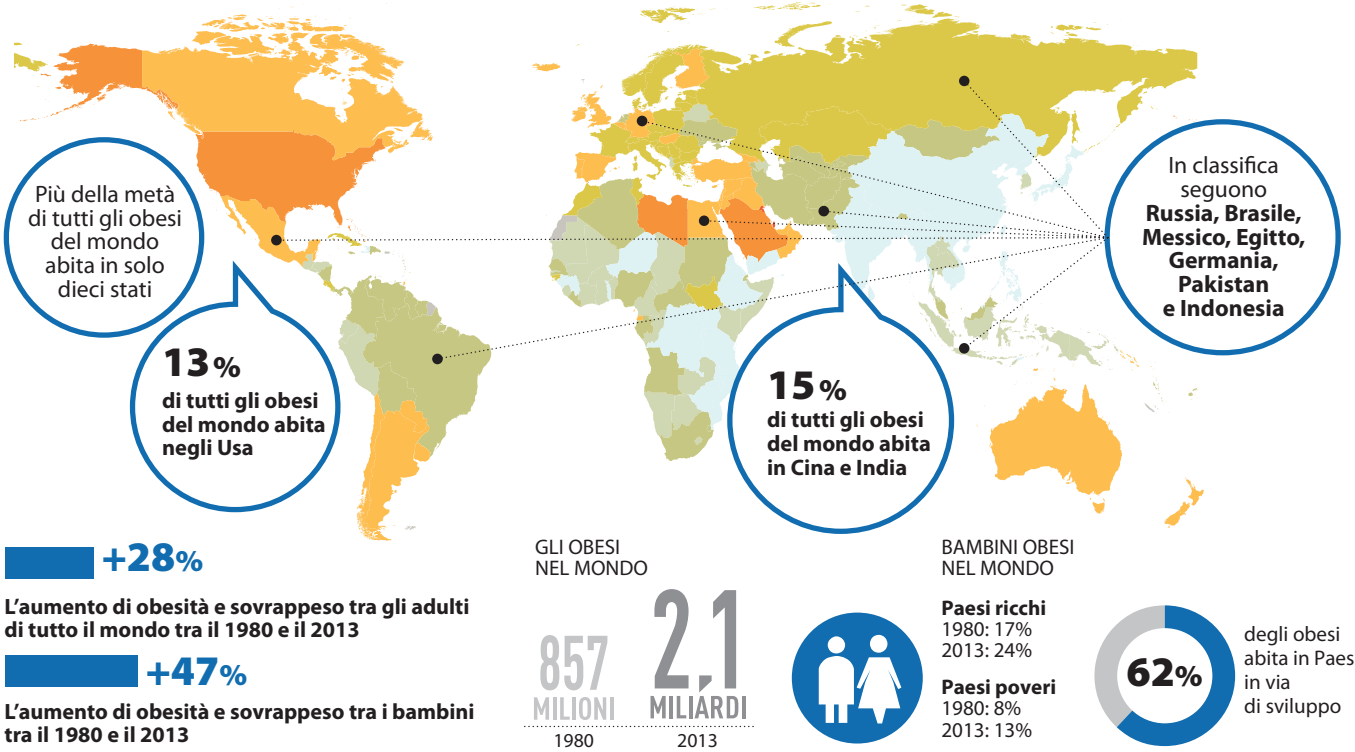
Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.who.int
www.gatesfoundation.org

L'obesità nel mondo

La concentrazione di individui obesi (BMI > 30kg/m²), maschi, di 20 anni d'età o più. Dati 2013
BMI = indice di massa corporea (in inglese: body mass index)
peso (in kg) / altezza (in metri) al quadrato

valori % 0-5 5-10 10-15 15-20 20-30 30-40 40-50



+28%
L'aumento di obesità e sovrappeso tra gli adulti di tutto il mondo tra il 1980 e il 2013

+47%
L'aumento di obesità e sovrappeso tra i bambini tra il 1980 e il 2013

GLI OBESI NEL MONDO

857 MILIONI 1980
2,1 MILIARDI 2013

BAMBINI OBESI NEL MONDO

Paesi ricchi 1980: 17% 2013: 24%
Paesi poveri 1980: 8% 2013: 13%

62% degli obesi abita in Paesi in via di sviluppo



I paesi che hanno conosciuto l'aumento maggiore di obesità tra gli uomini:

**Nuova Zelanda
Bahrain
Kuwait
Arabia Saudita
Usa**



I paesi che hanno conosciuto l'aumento maggiore di obesità tra le donne:

**Egitto
Arabia Saudita
Oman
Honduras
Bahrain**



Nei Paesi in via di sviluppo l'obesità è più diffusa tra le donne, in quelli ricchi tra gli uomini

IL COMMENTO

GUIDA SONCINI

La vittoria di Taylor tennista curvy sulla ribalta

PER fortuna è arrivata Taylor Townsend, tennista con cosce braccia di misure simili a quelle di noi provinciali: senza di lei, toccava pregare che Adele e Kim Kardashian non dimagrissero mai. Adesso sono in tre: una cantante e una starlette e una tennista. Tre non sono più un'eccezione: tre sono il segno di un'estetica rivoluzionata. C'è un modo semplice per svelare i bluff culturali: se lo dicono in inglese, mentono. *Curvy* svela un universo. Quello di chi conosce tutte le frasi giuste: le forme sono meglio; la morbidezza è più femminile; vuoi mettere le pin-up di una volta, loro sì attraenti, rispetto a quei manici di scopa di modelle. Un italiano che dica *curvy* è uno che può, senza mettersi a ridere, guardare una foto di Angelina Jolie e asserire schifato: «Troppo magra». Chi usa «*curvy*» sa che in italiano non potrebbe dirlo: si capirebbe che non è un apprezzamento. Perché il problema di usare la propria lingua è che i significati arrivano prima delle suggestioni. «Mi piaci così, *curvy*» può venire accolto con un sorriso; «Mi piaci così, con un sedere che fa provincia» significa mettere rapidamente fine alla conversazione. Lena Dunham, l'autrice e



Taylor Townsend

attrice del telefilm *Girls* che ha fatto del suo corpo nudo un oggetto di scena, risponde da tre anni a domande sul suo coraggio e la sua spregiudicatezza. Non perché le sue siano le prime scene di nudo della serialità televisiva americana: perché Lena è la prima taglia 48 che si comporta come se portasse la 48 fosse normale. Non: come se lo fosse nella vita. Come se lo fosse nel mondo dello spettacolo, a Los Angeles o a Milano. «Non sono magrissima — ha detto a un conduttore radiofonico — Ma sono magra rispetto alla media di Detroit». La cosciosa media della media provincia non si vede granché in tv o al cinema, e a Dunham basta mangiare carboidrati per passare per rivoluzionaria. Senza di lei, i titoli sulla *rivincita delle curvy* dovrebbero citare a sproposito Scarlett Johansson o Drew Barrymore, che sarebbero le più magre del nostro giro di amiche ma risultano *curvy* rispetto all'emaciata media di Hollywood. Hollywood che è piena di uomini con la pancia, dai sex symbol per ragazzine come Leonardo DiCaprio a quelli per donne pensanti come il comico Louis CK. Eredi di una lunga tradizione i cui padri fondatori sono stati Marlon Brando e Jack Nicholson. Dei quali, benché si sborsassero la pancia dai pantaloni, nessuno s'è mai permesso di dire *curvy*.

Obesità da record in Usa, Asia e Africa l'allarme è globale

Studio dell'Oms: inutili le campagne di questi anni
Troppo grasso un abitante su tre. L'obiettivo è il 2025

INUMERI

1/3
IPAESIRICCHI
In Usa un terzo della popolazione è obesa, segue l'Australia

50%
...EQUELLIPOVERI
A Tonga più di metà degli abitanti sono obesi

1 su 2
LE DONNE
In Kuwait, Libia, Qatar, Kiribati, Micronesia e Samoa obesa una su 2

SILVIA BENCIVELLI

SEMPRE più grassi, uomini, donne e bambini, di tutto il mondo. E poco altro da aggiungere, se non i numeri di un allarme globale. È il risultato di uno studio senza precedenti pubblicato sull'ultimo numero della rivista medica Lancet, che ha analizzato i dati provenienti da 188 paesi del pianeta negli ultimi trent'anni e ha registrato un aumento del numero delle persone obese e sovrappeso da 857 milioni nel 1980 a 2,1 miliardi nel 2013. Cioè, oggi, a essere troppo grasso è un abitante della Terra su tre. Non solo nei paesi sviluppati ma anche in quelli emergenti. In nessun paese le campagne di prevenzione hanno funzionato, osservano i ricercatori, e quindi "l'obesità è diventata una delle sfide principali per la salute mondiale".

La ricerca fa parte del Global Burden of Disease Study, un progetto sulla salute pubblica lanciato nel 1990 dall'Organizzazione mondiale della sanità e dalla Banca mondiale per valutare il peso delle malattie sulle nostre vite. Nel caso di sovrappeso e obesità, per esempio, il Global Burden of Disease Study del 2010 li indicava come causa di 3,4 milioni di morti in un anno. Morti a causa di malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche, ma anche vittime di disturbi osteoarticolari, ginecologici, digestivi e di molti tipi di tumore. I dati pubblicati oggi, raccolti e studiati da quasi 150 scienziati di tutto il mondo anche grazie alla Bill & Melinda Gates Foundation, sono ancora più allarmanti perché descrivono una situazione che non fa che peggiorare. Gli adulti in sovrappeso o francamente obesi sono passati in poco più di trent'anni da essere il

29% della popolazione maschile al 37%, e dal 30% di quella femminile al 38%. Lo stesso vale per i bambini, che, soprattutto nei paesi poveri, stanno rapidamente diventando sempre più grassi. Poi ci sono i record: a Tonga più del 50% degli adulti è obeso. Ma se si considerano solo le donne il primato è anche di Kuwait, Kiribati, Stati Federati di Micronesia, Libia, Qatar e Samoa. Il numero più alto di obesi abita ancora negli Stati Uniti (dove un adulto su tre è troppo grasso), già tallonati dai paesi emergenti come India e Cina (insieme, i due ospitano il 15% di tutti gli obesi del mondo). In generale l'aumento peggiore è stato osservato nei paesi in via di sviluppo. Con una nota interessante: "nei paesi sviluppati gli uomini sono sovrappeso più delle donne, mentre in quelli in via di sviluppo sovrappeso e obesità sono più frequenti nelle donne che negli uomini".

I bambini e le donne stanno aumentando di peso soprattutto nelle aree più povere

Infatti, in testa ai paesi dove le donne sono sempre più obese, troviamo Egitto, Arabia Saudita e Honduras. Unica nota positiva, a volerla proprio trovare, è che "il tasso di aumento di sovrappeso e obesità è stato maggiore tra il 1992 e il 2002, ma sta rallentando nell'ultimo decennio specialmente nei paesi sviluppati", scrivono gli scienziati. E questo rifletterebbe, sebbene con una certa pigrizia, l'interessamento degli stati che si sono impegnati di fronte all'Oms a frenare l'emergenza entro il 2025. Ma si sta facendo ancora troppo poco: "a differenza degli altri rischi maggiori per la salute globale, come il tabacco e la malnutrizione infantile, — ha spiegato infatti Emmanuela Gakidou dell'Università di Washington e firma della ricerca — l'obesità globale non sta affatto decrescendo".



Internazionale
Carta | web | tablet | smartphone

**Le avventure di Matteo Renzi
Alla conquista dell'Europa**